

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 10 e per un trimestre it. 1.8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscano manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 GENNAIO.

Secondo il *Constitutionnel* la Conferenza ha posto termine oggi ai propri lavori e non restano che alcune formalità da eseguirsi perché i diplomatici possano passare alla firma della deliberazione adottata. Lo stesso giornale assicura che questa dichiarazione appoggia i principii internazionali impegnati nel conflitto greco-ottomano; mentre la *France* crede sapere che la dichiarazione in parola sostiene i tre primi punti dell'*ultimo* turco, rimette il quarto alla decisione dei tribunali e considera il quinto come compreso implicitamente nei primi tre. Qualunque sia peraltro la decisione presa dai rappresentanti delle Potenze, resta ora sapersi quale efficacia si possa dare alla medesima. In quanto alla Turchia si assicura già da Parigi che, contrariamente ai desideri della *Correspondance de Berlin*, non si tratta punto d'intervenire ne' suoi affari d'interna amministrazione. Della Grecia si dice soltanto che le si darà comunicazione di quanto la Conferenza ha deciso, e l'avere il gabinetto d'Atena lasciato il suo rappresentante Rangabi senza istruzioni, dimostra che in Grecia si è poco disposti a badare a ciò che si avrà stabilito a Parigi. Il risultato pratico della Conferenza rimane dunque finora un incognito.

Chi vuole avere anche una prova delle vive simpatie che passano tra la Prussia e la Russia, non ha che a leggere queste parole, che troviamo nel diario dell'ultima *Norddeutsche Zeitung* di Berlino: « La Turquie ha dato l'aire alla sua stizza in un articolo, nel quale attribuisce l'iniziativa della Conferenza alla Russia, a cui tardava di paralizzare l'atteggiamento energico della Porta. L'intero andamento delle trattative mostra bastevolmente come codesta non sia che una insinuazione del foglio antirusso di Costantinopoli, accompagnata da alcune delle sue solite rodometozie. È sempre la vecchia storia. La Francia ha tanto mulinato, tanto annaspato, da rendere più e più intimi i rapporti tra quelle due Potenze, le quali, per il bene dell'Europa e del mondo, avrebbero dovuto rimanere diverse per sempre da una barriera ben più alta di quella che certi ingenui politici della Senna si sforzano tuttavia di erigere tra la Francia e la nuova Germania. »

Alla vigilia delle nuove elezioni generali, la stampa francese dell'opposizione profitta di tutta la relativa libertà che l'è stata concessa, per istruire il suo pubblico dei massimi difetti di cui è intaccata la legge elettorale dell'impero. Noi italiani non posiamo formarcisi così facilmente una idea esatta del come vadano le faccende appo i nostri vicini d'Ocidente, tanto decantati per civiltà e liberalismo, in opera di elezioni nazionali; e ciò perchè la relativa libertà della stampa francese non permette che si rilevino proprio sovra luogo, come dicono, certe mende, certi non sensi. Non sarà adunque tempo perduto dar qui, colla scorta di competenti autorità, un giusto concetto della maniera con cui procede in Francia l'intero meccanismo della rappresentanza popolare. Si sa che i francesi hanno un deputato su ogni 36,000 elettori. Sotto il pretesto di conservare tale proporzione, il potere esecutivo ha il pieno diritto di rimaneggiare ad ogni cinque anni le circoscrizioni elettorali di tutto l'impero. Di tal modo che il governo istrutto dalla esperienza delle antecedenti elezioni, può riformare i distretti elettorali in guisa da rendere più probabile che si possa la riuscita dei propri candidati. Non si può imaginare quanto profondamente sia stata applicata questa manovra, sempre secondo il principio: Le città polpose devono essere divise il più possibile in brani, ed ogni brano deve essere frammezzato ad una maramaglia analfabeti di elettori rurali. Parecchie città hanno protestato; ma, finora, con non molto successo. Un altro abuso, non comandato ma nemmeno proibito dalla vigente legge, è il seguente. Le *guardie campestri*, che servono si in città che in campagna, e molt' altre persone incaricate della distribuzione delle liste dei candidati alla casa di ciascheduna eletto, devono, per ordine del *Maire*, o sindaco, ovvero di altre autorità, consegnare all'elettore, oltre la lista suddetta, la scheda ufficiale con su il nome del candidato del governo. Ciò a prima giunta pare ridevole; ma nel fatto ha una importanza massima, quando si consideri che la grande maggioranza degli elettori rurali non sanno leggere e sono avvezzi a tremare davanti a qualche agente della amministrazione. Quando l'ufficiale dello Stato ha consegnato, in campagna, a Tizio o a Caio la scheda dicendogli: « Voi dovete domani riportare al sindaco questa lista e questa scheda », è sicurissimo che nove su dieci il posdomani riconsegnano al municipio la lista dei candidati con la scheda del governo ancora appuntata sulla lista stessa come loro venne trasmessa dall'of-

ficiale. Alcuni municipi hanno levato la voce contro questa usanza; hanno detto di non voler più introdursi di politica; niente, il prefetto e il ministero annulleranno i reclami. Del poco che abbiamo detto si può capire se sieno nel torto quei diari francesi, che demandano una riforma radicale della legge elettorale.

I giornali spagnuoli seguitano ad occuparsi di Gibilterra, e trattano la cosa con tanto fervore come se dall'acquisto di quella fortezza dipendesse la salute della patria. Eppure altre quistioni assai più vitali si presentano ora ai patrioti spagnuoli, e finchè non siano sciolte, quella rivendicazione, per quanto legittima, ci pare fuori di proposito. Soltanto la quistione della forma di Governo nello stato presente della penisola, è così grave che dovrebbe attutire ogni altra discussione. Le congiure carliste nel Nord, e la propaganda repubblicana nel Sud hanno una tale gravità che ben giustifica gli oscillamenti e la trepidanza del Governo provvisorio, e le voci che ripullulano ad ogni momento di colpi di Stato, di dittatura ed altri consimili expedienti.

L'America, quanto ad agitazioni, non ha nulla da invidiare all'Europa. Non parliamo di quella del Sud, dove l'anarchia e la guerra sono divenute malattie endemiche; anche gli Stati Uniti sono travagliati da un malessere sociale, che gli stessi giornali del paese descrivono con ripugnanza. Coullitti fra bianchi e negri nel Sud, omicidi commessi sotto forma legale dalle milizie cittadine, impicciagioni sommarie eseguite dal popolo, incendi suscitati per far bottino, queste sono le amenità che al dire dell'*Eco d'Italia* avvengono tutti nelle Luisana, nell'Indiana, nell'Arkansas e in altri luoghi. I giornali sperano assai dalla mente e dal braccio del generale Grant; se egli potrà ridonare alla gloriosa repubblica l'antica prosperità e potenza, il suo nome passerà, come quello di Washington, venerato e caro alle venture generazioni.

(Nostra corrispondenza).

Firenze 14 gennaio.

Accade alle Conferenze di Parigi quello che prevedeo, cioè un maggior pericolo di guerra. La Grecia aveva tutta la ragione di essere messa a parità colla Turchia. Entrambe erano protette, e come tali dovevano essere trattate ugualmente. O bisognava usare la forza contro tutte e due, se non accettarono le condizioni imposte, o lasciarle fare. Intanto si parla di agitazioni in Albania, in Bulgaria, al Montenegro. I Greci, messi al muro di diversi difendere, sopravvivono tutti gli altri. Che li lascino soli e qualcosa si risolverà.

Le polemiche tra la stampa austriaca e la prussiana sono fatte da qualche tempo più acerbe; e contribuiscono ad aggravare la situazione. Parrebbe quasi che tali eccitamenti si facessero a disegno.

Pareva che il Governo spagnuolo avesse guadagnato in forza colla repressione dei movimenti rivoluzionari di Cadice e di Malaga; ma, si crede che esso medesimo sia diviso in sè stesso. Sorge un grande dubbio, che le elezioni si facciano tranquillamente. È da dubitarsi, che la gente tranquilla si astenga, e che le elezioni si trovino in mano soltanto dei repubblicani e dei borbonici. Questi ultimi intrighano in tutte le maniere.

Con tali disposizioni generali non è molto da fidarsi, che la primavera passi tranquilla. Ormai dovrebbe il principio del *non intervento*, generalmente adottato ed applicato, se non assicurare la pace, almeno allontanare i pericoli immediati di guerra.

Ho saputo che anche dalla Provincia di Treviso e da quella di Verona vengono delle depurazioni provinciali per accelerare coi loro voti presso al Senato l'approvazione della legge sui feudi votata dalla Camera dei Deputati.

Ho veduto che tutti i giornali di qui, meno la *Gazzetta d'Italia*, la quale prende parte per il feudalismo, si dichiarano per l'approvazione della legge. Così il *Diritto*, la *Opinione* e la *Nazione* fecero, o nell'un modo o nell'altro, sentire il loro voto. Il Senato conta dei vaienti giurisperiti, i quali vorranno fare dei discorsi e mostrare la loro sapienza legale; ma è da sperarsi che la grande maggioranza

avrà in vista principalmente l'interesse economico, sociale e politico, che predomina in questo momento, affinché la quistione sia sciolta subito e definitivamente, cosicché sia restituita la tranquillità a tante famiglie. Noi abbiamo bisogno di rendere con tutta sicurezza e prontezza libera la terra; affinché l'industria, il lavoro e con essi la produzione possano prendere quello sviluppo che è necessario per poter sottrarre ai pubblici pesi. Noi intendiamo molto bene, che le spese della civiltà, le quali nelle moderne società tornano la massima parte a vantaggio delle moltitudini per le quali si spende ora molto più che prima, intendiamo che queste spese si debbano pagare, sia pure colla tassa del macinato e con altre. Ma crediamo d'altra parte, che si debba dare al possesso tutta la sicurezza, ed all'industria ed al lavoro il modo di impiegarsi utilmente. Per piantare vigne, per fare irrigazioni, bonificazioni ed altre migliorie, per mettere insomma nella terra capitali e lavoro, abbiamo bisogno di sapere presto quello che possediamo e di non essere più oltre molestati. Si capisce bene che i feudatari accettino in favore la rinuncia dello Stato al suo quindici per cento di quota di esonero dei beni feudali, pur mantenendo l'arbitrio di vessare i terzi possessori.

Faranno bene i nostri giornali a pubblicare la storia delle ultime rivendicazioni di diritti feudali, giacchè quelli delle altre parti d'Italia non la conoscono abbastanza e non si fanno un'idea vera della cosa. Gli interessati si maneggiano assai; e non lavorano alla luce del sole. Bisogna guadagnare questa luce, colla forza della pubblica opinione.

Le interpellanze pullulano da ogni parte. Gli onorevoli Oliva e Miceli ne fecero una speciale circa ai redattori arrestati del *Presente* di Parma e minacciati di arresto dell'*Amico del Popolo* di Bologna. Per il 21 c'è adunque materia preparata più del bisogno. Alcuni diffondono notizie evidentemente esagerate circa ai morti, feriti e carcerati nelle ultime sommosse. Farà bene il Governo a pubblicare subito le notizie precise. E poi da domandarsi, se si aveva da lasciare che i riottosi avessero da lasciarsi saccheggiare, distruggere ed ammazzare a loro piacimento.

Ora si discute, con opinioni in contrario senso, un'interpellanza sulle risaie. È stata dispensata una statistica delle febbri palustri, delle nascite e delle morti nella Provincia di Torino, da cui si comprende che in fatto le risaie sono dannose alla salute pubblica, segnatamente dove ci sono terreni asciutti. Altra è la cosa dove i terreni sono per sé stessi palustri. In questo ultimo caso la risaia può migliorare lo stato sanitario. Ma molte volte sarebbe meglio accrescere i prati colla irrigazione e mantenersi molti animali, i quali tanto in carne quanto in latticini danno buoni prodotti.

La discussione della legge amministrativa minaccia di farsi interminabile. Gli avversari di essa hanno stabilito di stancheggiare la Camera.

Vi darò anche una notizia letteraria: ed è che il De Franceschi bibliotecario del Senato, ed autore dei dialoghi in lingua parlata toscana, intitolati: *Città e Campagna* sta preparando un secondo volume di quest'opera, che tornerà dovunque graditissima. Egli farà conversare la sua famiglia ed altri visitatori di essa durante tutto questo inverno, ed anche la prossima primavera, ricongiungendola in campagna, forse in quella di Siena, o della montagna di Pistoja. Forse farà inoltre viaggiare la sua famiglia per l'Italia. Faranno bene quelli che notano dei riscontri tra il proprio dialetto ed i modi toscani a mandarli al nostro autore. Io ho la intima persuasione che quando i Toscani abbiano esposto tutto il linguaggio popolare del loro paese in discorsi descrittivi, molti Italiani di tutte le parti troveranno che nel loro dialetto particolare vi sono moltissimi riscontri colla lingua parlata in questi paesi. Vedremo così che si tratta appunto di avvicinare tutti i dialetti italiani nel toscano.

Se poi in ogni provincia etnologica si continuerà a raccogliere e pubblicare canzoni popolari, proverbi,

leggende in dialetto, esempi d'ogni genere, dialoghi, comedie, descrizioni, dizionarii, avremo servito alla unificazione della lingua ed alla istruzione popolare. Veggio che il siciliano Pitre pubblicando testi un bellissimo studio critico sui cantù popolari siciliani promette un'opera in tre volumi col titolo: *I proverbi siciliani raccolti e messi a confronto coi toscani, calabresi, napoletani, sardi, veneti, friulani, lombardi, liguri, piemontesi, corsi, latini, francesi, ecc.* Dei friulani veggio che il Pitre conosce le tre Cetture dal Leicht, non i canti pubblicati dal Gortani, e forse nemmeno quel canto storico del Veneziano pubblicato dal Joppi. Vorrei che si raccogliesse presto tutto ciò che resta nel Friuli in fatto di canti popolari, e lo si pubblicasse e mandasse al Pitre. Sappiamo poi che il Fleccchia fa degli studi comparativi sugli dialetti italiani. È adunque nostro dovere di offrire anche a lui questi materiali.

Se noi avremo, in occasione di una esposizione regionale, da pubblicare una illustrazione della Provincia, oltre alla parte *naturale* ed *agraria*, della quale si occupano così bene parrocchi, professori del nostro Istituto tecnico, gioverà che vi apparisca la geografia del dialetto in tutte le sue varietà. Per questo vorrei che si raccogliesse subito tutto quello che si può per ordinarlo poi a tempo, nel caso che si abbia, come si spera, da fare qualche pubblicazione sulla Provincia. Questi studi serviranno anch'essi ad attrarre l'attenzione degli Italiani d'altri paesi sul nostro paese: e ciò non sarà senza vantaggio.

ITALIA

Firenze. Il corrispondente fiorentino della *Gazzetta Piemontese*, da questi particolari, sulle proposte formulate del Bürger per la concessione del tronco di ferrovia Udine-Pontebba: « Trattandosi di Società che non ha verun'altra linea sul territorio italiano, e la cui rete principale è tutta sul territorio austriaco, il Bürger avrebbe dimandato in favore della Rodoliana, di cui è presidente, non già una garanzia chilometrica che avrebbe dato luogo a complicate liquidazioni, ma bensì un'sussidio a fondo perduto; mi si assicura anzi che si sarebbe accontentato di una somma relativamente tenue, da 12 a 14 milioni pagabili in più rate, salvo a farsi accordare una sovvenzione suppletiva dai comuni e dai corpi morali interessati. »

La ragione poi per la quale il governo non istò di poter finora prendere alcun impegno formale a tal riguardo, si è perchè la concessione sollecitata sarebbe stata condizionale, subordinata cioè all'ottenimento per parte del governo austriaco, della concessione del tronco tra Pontebba e Villacco. Onde è che negoziati devono ritenere come temporaneamente sosposti.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo specchio della situazione delle Tesorerie la sera del 31 dicembre 1868.

Eccone il risultamento:
 Entrata L. 2,375,381,844 54
 Uscita 2,252,563,753 93

Numerario e biglietti di Banca
in cassa il 31 dicembre
1868 122,816,089 61

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere italiano*: Posso confermarvi che gli screzi fra l'ambasciatore Banneville ed il Vaticano non sono altrimenti cessati, e continueranno sempre, finchè la diplomazia francese vorrà persistere nella utopia di armonizzare gli interessi della Corte romana con quelli della rimanente Italia.

Come raggiungere lo scopo, se i preti nel muovere questo fasto, rispondono, anch'essi con una utopia: *Restituiteci tutto?* Pio Nono, quando trattasi di dominio, di trono e di scettro regale, lunghi dal transigere trascorre anche all'esagerazione!

Per darvene una prova, fra le tante, ha voluto ed imposto, non è molto, che anche i nostri pomeriggiori mettessero la coccarda pontificia. Quei pomeriggiori, che non dal ministero della guerra, ma dal municipio dipendono, e son pagati? Vedete dove si giunge.

ESTERO

Austria. La Triestor Zeitung ha notizie da buona fonte secondo cui il contrammiraglio barone Pöck, abbandonò mercoledì colla sua squadra il porto di Pola per recarsi a Lissa e quindi, dopo aver caricato il carbone, a Castelnuovo. La fregata corazzata "Salamander", eseguirebbe un incrocio di otto giorni. Il capitano di vascello di Auerhammer è giunto a Trieste da Pola e si reca a Vienna.

— L'International assicura che il partito della guerra a Vienna si fa sempre più forte ed influente. Fra i gabinetti di Vienna o Parigi è frequentissimo lo scambio di dispacci.

Ungheria. Scrivono dall'Ungheria:

La piaga del brigantaggio non vuol essere più da qui, ionanzi una malattia esclusivamente italiana, perché anche in Ungheria si va organizzando un malandrino in proporzioni così vaste, che a momenti si può dire che per questo lato il paese di S. Stefano non differisce più da quello di S. Gennaro, se non per la diversa posizione geografica. Ogni giorno da un pezzo in qua, si sente parlare di nuove aggressioni, or da una parte or dall'altra; i giornali ungheresi hanno già aperto la loro rubrica speciale per malandrini; gli organi ordinari della pubblica sicurezza non bastano più a mantenere l'ordine, e da parecchi reggimenti si dovettero staccare una, due ed anche tre compagnie per la repressione di questo nostro brigantaggio, il quale spinse l'ardire fino al punto da infestare perfino il contorno immediato di alcune città, fra le quali Oedenburg, di dove si dovettero staccare due compagnie del reggimento Re dei Belgii per dare ad essi la caccia.

Germania. L'International dice correre voce a Berlino, esser intenzione del conte Bismarck di proporre la rescissione delle Convenzioni militari concluse tra la Confederazione del Nord e gli Stati della Germania del Sud, rendendo a questi la completa indipendenza nel loro procedere. Assicurasi che motivo di questa politica sarebbe di porre in rilievo l'isolamento e la debolezza del Sud, le cui popolazioni diverrebbero allora più desiderose di entrare nella Confederazione del Nord. Un'altra versione spiega questa politica col desiderio del conte di Bismarck di manifestare maggiormente la politica pacifica della Prussia.

— L'Epoque dice che una grande attività regna in questo momento nell'esercito sassone. La landwirth, insieme coi soldati della riserva, convocata d'urgenza, eseguisce ora manovre che debbono durare sino alla fine di gennaio.

E la prima volta che in Sassonia accade un simile fatto, e che si istruisce così l'esercito nel cuor dell'inverno. Alle manovre assistono parecchi ufficiali prussiani; un certo numero d'istruttori è stato mandato da Berlino dal ministro della guerra.

— La Demokratische Correspondenz, organo di Jacoby, biasma vivamente la Mittelpartei per aver applaudito il ultimo discorso di Varebühler. Difatti la Mittelpartei, in questo atto, ha contraddetto al proprio programma. Questo sta per la confederazione degli Stati del Sud, mentre il discorso del ministro di Stoccarda irride ogni idea di confederazione germanica meridionale.

— Il Fremdenblatt di Vienna riferisce la voce che il conte di Bismarck sia aspettato per breve a Pietroburgo, dove si recherebbe a negoziare con la Russia uno scambio di territori. La Prussia penserebbe di acquistare le provincie così dette della Vistola.

— Un articolo della Gazzetta Crociata che porta per titolo "Il saluto del Württemberg per nuovo anno" esprime, oltre che al Baden, specialmente al Württemberg la riconoscenza per l'organizzazione dell'esercito al ministro della guerra Wagner ed al capo dello stato maggiore Suckow e dice: Un solo comando regola ora tutte le armate tedesche, i loro esercizi nelle armi valgono al solo scopo di tutelare la comune patria germanica. L'articolo saluta il principe Guglielmo di Württemberg come ben venuto nel servizio dell'armata prussiana.

Russia. La Gazz. di Mosca annuncia che gli elleni espulsi da Costantinopoli giungono a frotte in Odessa e che una casa di commercio greca i cui membri sono suditi russi, ha comprato 300 navi mercantili greche.

Turchia. Scrivesi da Serrajewo (Bosnia) alla Corresp. Nord Est:

Il governo turco continua costi con grande premura i suoi armamenti. Giungono quotidianamente dei carichi d'armi per essere trasformate e poscia distribuite alle truppe dei distretti. L'esercito della Bosnia è comandato da uffiziali abilissimi che esercitano i loro soldati con incessanti manovre.

— Notizie della Bulgaria dicono che apparentemente quel paese è tranquillo, ma che le autorità turche agiscono come se fosse in piena sollevazione.

Il famoso partigiano Hadji-Dimitri è sempre colla sua banda d'inzorti nei Balkani.

I turchi temono che voglia tentare un colpo di mano sopra Grabow; epperciò ne rinforzarono la guarnigione.

— Un carteggio da Costantinopoli della Patrie dice che il governo ottomano approfittò delle attua-

li emergenze per operare la riorganizzazione della sua marina, la quale d'ora innanzi comprendrà tre categorie di navili: la prima costituita da navi armate, la seconda da navi in via d'armamento, e la terza da legni in commissione di porto.

Spagna. Oltre a Granata, anche a Saragozza una dimostrazione di donne con bandiera, percorse la città per domandare l'abolizione della leva. Dopo aver arringato il popolo, esse si sono recate dal governatore della provincia, il quale, naturalmente, fece loro la più graziosa accoglienza.

— La Patrie smentisce che i progressisti e i repubblicani abbiano stretta alleanza in vista delle prossime elezioni.

Grecia. La Patrie ha da Atene corrispondenze poco poetiche, ma molto positive sulle cose di Grecia. I decreti del Governo per nuove misure militari sono emanati per riguardo al partito esaltato, ma non riceveranno esecuzione, mancando i denari.

La illusione che Scio, la Tessaglia, la Macedonia e la Bassa-Albania vogliono insorgere non hanno fondamento. Scio sa che le Isole Jonie si dolgono di essere state abbandonate dagli Inglesi e riunite ai Greci di Atene, che non sanno né governare né amministrare.

Si è parlato di armare 400,000 uomini, ma non ci sono più di 45,000 fucili fra tutti gli arsenali del Regno.

Quanto poi alla flotta i due migliori bastimenti greci, la fregata Hellas e la corvetta Amphitrite, sono bloccati a Sira, le altre navi non sono servibili senza grandissime riparazioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Il Bulletttino della Prefettura n. 34 contiene le seguenti materie: 1.° Circolare pref. ai Comiss. Distr. Sindaci, Congregazioni di Carità ecc. sull'amministrazione delle Opere Pie. 2.° Circ. del ministero, dell'interno ai Prefetti risguardante: Statuti organici, Regolamenti d'amministrazione e di servizio interno delle opere pie; avvertenze generali e speciali per la loro compilazione; modello di statuto organico per le Congregazioni di Carità; idem di statuto organico per le Pie Opere da queste amministrate. 3.° Circ. pref. ai Comm. Distr. e Sindaci sul prospetto numerico della popolazione a tutto 1867 e degli elettori politici amministrativi e commerciali per 1868, e relativi prospetti.

Nell'adunanza della Società operaia tenuta ieri al Teatro Minerva, venne eletto a Presidente il signor Luigi Zuliani. Il Consiglio sociale aveva già nominato qual Vice-presidente il sig. Giuseppe Manfroi; quindi la nuova Rappresentanza è costituita, ed oggi entrerà in funzioni. Del quale risultato, dopo tante preoccupazioni sull'avvenire della Società operaia, noi possiamo andar lieti, quantunque vivo rincrescimento sentiamo perché il nuovo Statuto siasi opposto per questa volta alla rielezione del signor Antonio Fasser e di altri membri della vecchia Rappresentanza, i quali però devono essere contenti del voto di fiducia loro dato in questa stessa elezione, sebbene inefficace. E dicemmo di essere lieti di tale risultato, anche perché ad ottenerlo hanno cooperato i voti di que' Socii che sembravano costituire un partito di opposizione. Ora la nuova Rappresentanza avrà cura di far dimenticare i dissensi manifestatisi in quest'ultimi mesi.

Il Istituto Tecnico di Udine. Lunedì 18 gennaio 1869 alle ore 7 pom., lezione pubblica di chimica industriale: Applicazione del sale alla fabbricazione del sapone, ed alla analisi delle leghe d'argento.

Macinato. Leggiamo nella Perseveranza:

Il ministro delle finanze ha dichiarato, o sta per dichiarare con apposita circolare, che ove i mugnai si credano lesi dalle decisioni delle Commissioni provinciali di appello e facciano ricorso alla Commissione centrale, il giudizio sulla competenza di quest'ultima deve essere riservato a lei stessa.

Ballo di beneficenza. Questa sera ha luogo nelle sale superiori del Palazzo Municipale l'annunziato ballo di beneficenza, che lo spirito filantropico degli udinesi, la loro inclinazione pel ballo e l'intervento delle signore che hanno assunto d'esserne le patronesse ci fanno credere sarà per riuscire molto animato e brillante.

Sottoscrizione a beneficio delle famiglie di Monti e Tognetti decapitati in Roma.

Offerte raccolte nel Comune di Pavia di Udine.

Lovaria nob. Antonio I. 5, Paolini Domenico c. 50, Venturini Giuseppe c. 30, Venturini Lorenzo c. 20, Lovarini-Pletti nob. Isabella I. 1, Pletti Rosita I. 1, Brunetti-Pinni Teresa c. 10, Pinni Caterina c. 10, Pinni Emma c. 10, Rupi Filippo c. 10, Tomadini Giuseppe I. 2, Bearzi Valentino c. 05, Fabro Giuseppe c. 05, Bozzo Giuseppe c. 02, Pradolini Francesco c. 04, Grassi Caterina c. 13, Grassi Giulio

c. 12, Plasenzotti Menotti c. 02, Pesamosca Giorgio c. 50, Tami Luigi c. 20.

Totale L. 44.80

Riporto delle liste pubblicate nei numeri antecedenti

it. L. 2890:22

Totale L. 2901:72

Bigliardi in Udine. Sappiamo essere vezzo comune dei nostri tenitori di bigliardi di farne ordinariamente acquisto fuor di paese, e di chiare da Venezia o da Milano perlino chi ne riscontri ogni tanto l'esattezza, ne metta a nuovo le sponde od altro: ragione ci sarà di tutto ciò, non v'ha dubbio; non è però men vero che, rendendo, potrebbe farne senza, poiché anche qui da noi ci sono artieri abilissimi a costruirne e bene dei nuovi e ritoccarne con garbo degli usati. Così ad esempio, essendoci per nostri bisogni, recati nel modestissimo laboratorio, del salegname Del Fabro Angelo, Callo Rivis n. 592, abbiamo avuto occasione di vedere un bigliardo costruito a nuovo, e che, non senza fondamento, ritieniamo come ottimo, sia per solidità che per esattezza. Il Del Fabro è in relazione con una delle prime case commerciali di Torino, onde avere il materiale per le sponde d'ogni qualità (elastiche, a tamburo, a molla ecc.), anzi egli possiede i campioni della stessa casa, sugli ultimi sistemi e modo di applicazione. Noi quindi siamo persuassissimi che i nostri cassetteri, birrai ecc. con innamorabile risparmio, potrebbero trovare in lui un operaio capace non solo di somministrare loro bigliardi nuovi a seconda dei loro desiderii, ma pur anco di riparare degli inevitabili guasti quelli in uso, cambiandone all'occorrenza le sponde, con quel sistema che amano meglio; e noi non possiamo a meno di ciò desiderare, per vantaggio dell'industria locale.

Atto di ringraziamento. Riesciva di gran sollievo alla desolata famiglia la dimostrazione di affetto fatta alla memoria del caro defunto Tommaso Stainero, per cui riconoscente deve esternare i più vivi ringraziamenti a tutti quei buoni che in qualunque modo vi presero parte.

Deve pure rendere pubbliche grazie ed assicurare perenne gratitudine al medico Dr. Romano che nel corso di sua lunga e penosa malattia prodigò al caro estinto le più studiate, amorevoli e disinteressate cure.

La famiglia.

Il primo veglione del Teatro Minerva non ha potuto neanche quest'anno vincere la tifetatura che perseguita tutti i primi veglioni. E però a ritenersi la prossima sera di ballo quelli che rispettano il Carnvale si pronuncieranno unanimemente contro il non intervento e vi prenderanno parte diretta. L'impresa poi farebbe benissimo ad annunziare nel suo cartellone che il prossimo mercoledì è il terzultimo mercoledì di carnevale. Quella parola terzultimo non mancherebbe di fare una profonda impressione... specialmente nelle ragazze e l'impresa ne avrebbe il suo tornaconto. È una proposta che un danzatore ci ha pregato di fare all'impresa.

Il veglione che ebbe luogo stanotte al Nazionale rischi invece abbastanza animato; ma esso non aveva il torto di essere il primo e aveva in aggiunta il vantaggio del giorno festivo. Le danze si protrassero fino alle tre del mattino, e il pubblico rimase più che mai soddisfatto della buonissima orchestra e de' scelti ballabili ch'essa eseguisce.

Decisione di questi amministratori. La gran corte di cassazione di Torino ha emessa la seguente decisione: « La parola frode, usata dall'art. 26 della legge comunale e provinciale abbraccia le sottrazioni e appropriazioni indebiti del pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni: epperciò chi è stato condannato, per reato di prevaricazione, perde il diritto tanto di elezione che di eleggibilità da essa legge precedente. »

Il consiglio di Stato ha emessa la seguente decisione: « Ove un comune neghi di pagare una spesa per esso obbligatoria, non ritenendola tale, non è il caso di annullare la deliberazione, sibbene di scrivere d'ufficio la spesa nel bilancio. »

Esposizione internazionale degli Opearj in Londra nel 1869.

Da Londra ci venne inviato il programma di una Esposizione per 1869, da cui ricaviamo quanto è necessario per comprenderne il concetto e le modalità. Sappiamo anche che a Venezia si istitui già un Comitato per favorire gli operaie di quella città a presentarsi alla suddetta Esposizione, ed ebbimo invitato a proporre un sub-Comitato per Udine.

Ecco quanto leggesi di essenziale nella circolare. Ottengono da questa Esposizione i risultati propri ad ogni altra, ed oltreci farla servire, per quanto sia possibile, a scuola d'istruzione tecnica, ecco il nostro scopo. A tal fine ci proponiamo di stabilire i seguenti regolamenti:

a) Ogni oggetto esposto dovrà portare il nome dell'operaio che lo ha fabbricato. Speriamo che questo sistema incoraggi gli operaie a lavorare col maggior impegno e ridestando in essi l'interesse che altre volte ponevano nel loro lavoro personale — interesse sfortunatamente assai indebito dal moderno sistema della divisione di fabbriche — essi saranno indotti, per quanto lo consentano le condizioni attuali dell'industria, a introdurre nei loro opifici questo riconoscimento dell'abilità individuale.

b) Nei generi di fabbricazione dove regna la di-

visione del lavoro gli operaie saranno invitati ad esporsi dai campioni del ramo mettesimo di lavoro che costituisce la loro specialità. Per esempio esponendo un orologio od un pianoforte si potrebbe far vedere in una serie completa, le parti distinte proprie ai diversi operaie e le trasformazioni successive che subisce l'oggetto prima di arrivare al suo perfetto compimento. Ciascun operaio avrà dunque in tal modo l'opportunità di mostrare la propria abilità personale e di richiamare l'attenzione su ogni miglioramento da lui introdotto; e finalmente il pubblico capirà meglio i diversi metodi di fabbricazione per quali l'oggetto è passato.

c) Oltre a questi campioni della divisione del lavoro, gli operaie verranno invitati a riunirsi per fabbricare insieme lo stesso oggetto. Qualunque campione, finito o no, porterà il nome dell'operaio costruttore.

d) Noi speriamo di poter mostrare i diversi processi di fabbricazione e d'isporre gli oggetti esposti in modo da agevolare il confronto tra i metodi Inglesi ed Esteri. Per dimostrare i vantaggi speciali a ciascun metodo, verranno tenuti dei corsi nel luogo stesso, e stiamo in questo momento occupandoci nel raccolgere i fondi destinati a sopperire alle spese di questi corsi.

e) Così pure, sempre allo scopo di facilitare i paragoni, quando il processo di fabbricazione non sia di tal natura da essere veduto in operazione, cercheremo per mezzo di disegni, modelli, ed esempi di mostrare lato a lato le differenze più importanti fra i metodi seguiti nei diversi paesi. L'esecuzione di questo programma ci permetterà, speriamo, di procurare agli operaie Inglesi informazioni del più alto valore, ma ciò che più desideriamo si è di soddisfare i voti da loro espressi, di porsi in concorrenza coi loro fratelli operaie dei paesi esteri. Per mezzo di questo concorso internazionale, noi ci proponiamo d'incoraggiarli tutti, sia stranieri che Inglesi, e suscitare nuovi tentativi di perfezionamento nei diversi rami dell'industria e del lavoro. Una così amichevole lotta non può a meno di giovare agli individui ed alla nazioni, dappertutto essa aumenta i rapporti, e l'amicizia tra diversi popoli; eccita novelli storzi e fa progredire la civiltà ed il progresso dell'umanità.

E ecco il Regolamento per gli Esponenti:

1. L'Esposizione avrà luogo nell'Agricultural Hall, Londra, nei mesi di Giugno, Luglio ed Agosto 1869.

2. Nessuna retribuzione sarà richiesta per lo spazio occupato per gli Esponenti.

3. Lo spazio verrà destinato ad ogni esponente dal Consiglio dell'Esposizione.

4. Tutti gli oggetti devono essere trasportati a spese e rischio degli Esponenti.

5. Ogni cassa che giunga all'Esposizione nell'assenza degli Esponenti o di loro agenti verrà aperta dagli Inservienti del Consiglio dell'Esposizione colla massima cautela, ma evitando a rischio degli Esponenti.

6. Gli oggetti una volta esposti non potranno essere ritirati, a meno d'una permissione speciale del Consiglio.

7. Ogni oggetto che non venisse ritirato allo spazio occupato per gli Esponenti.

8. Gli Esponenti avranno il diritto di nominare delle persone, approvate dal Consiglio, onde sorvegliare gli oggetti da loro esposti, e farne la spiegazione ai visitatori.

9. Il Consiglio fornirà i banchi sul cui porre gli oggetti, lo spazio sul muro e per terra; ma qualunque altra spesa necessaria a ben esporre gli oggetti rimarrà a carico degli Esponenti.

10. Nei casi in cui vari operaie si saranno assunti assieme nella fabbricazione di un oggetto, il nome di ciascuno di essi sarà apposto alla descrizione, la quale indicherà la parte di detto oggetto, alla quale egli avrà prestato l'opera sua. Il medesimo regolamento si applicherà agli oggetti esposti da manifatturieri e mercanti.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 3394 2
LA GIUNTA MUNICIPALE
DI PORDENONE
AVVISA

che a tutto 10 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore delle Scuole Comunali coll' anno assegno di l. 432,40, e di Maestra (I e II classe) della scuola femminile coll' anno stipendio di l. 466.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate dai documenti in massima prescritti dalle disposizioni vigenti in materia di scolastico insegnamento.

La nomina è di competenza del Comunale Consiglio, e quella per la maestra è altresì soggetta all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale giusto l' art. 128 del reg. 15 settembre 1860.

Pordenone li 5 gennaio 1869.

Il Sindaco
V. CANDIANI

IL MUNICIPIO
DI MORTEGLIANO

rende noto
che nel di 25 andante Gennaio avrà luogo in Mortegliano la fiera e mercato di S. Paolo.

Mortegliano, 14 gennaio 1869.

Il Sindaco
BATT. TOMADA

Li Assessori
Savani Giacomo
Pinzani Gio.
Pugara Celeste
Passerino Gio.

Il Segretario
Gio. Meneghini.

ATTI GIUDIZIARI

N. 7964 2
EDITTO

Si avverte che ad istanza dell' Ferdinando, Massimo, Antonio, ed Elisabetta fu Domenico Raddi di Udine minori rappresentati dalla loro madre e tutrice nobile Baronessa Metilde Andriani contro Pietro fu Stefano Di Chiara e Caterina Biani coniugi di Carlini, non che contro i creditori iscritti Sbrojavacca Luigi di Pocenia, Pecile Biaggio fu Gaspare di Udine e Rosa q.m. Stefano Di Chiara di Carline nel giorno 19 febbraio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura dinanzi apposita giudiziale Commissione avrà luogo un quarto esperimento d' asta delle realità ed alle condizioni sotto indicate:

Descrizione delle realtà site in Carlini.

4. Casa domenicale ed altri fabbricati aderenti marcati col villico n. 40, con casa d' inquilino aderente marcati col vil. n. 38, ed altri fabbricati incendiati, il tutto descritto nella map. di Carlini alli n. 33 e 35, di pert. 1.70 rend. l. 70,22.

2. Orto coltivo parte a cereali e parte ad erbaggi in map. alli n. 36 e 37 di pert. 2,18, rend. l. 8,71.

3. Terreno aritorio detto Sanz bearig in map. al n. 16, di pert. 9,17 rend. l. 22,93.

4. Terreno aritorio detto moz in map. al n. 2 di pert. 9,90, rend. l. 30,10.

Condizioni dell' asta.

1. La delibera avrà luogo a qualunque prezzo.

2. Le realtà saranno vendute e deliberate in un sol lotto al miglior offrente e nello stato e grado in cui si trovano perfettamente, senza veruna responsabilità per parte degli esecutanti.

3. Nessuno potrà farsi obbligare senza il deposito del decimo dell' importo del prezzo di stima delle realtà da subbarsi ad eccezione degli esecutanti.

4. Le imposte pubbliche affliggenti alle realtà dalla delibera in poi ed arretrate se ve ne saranno, le spese tutte e tasse per trasferimento di proprietà staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

5. Entro 15 giorni a contare da quello dell' intumazione del decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare nella

cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera a tariffa, ad eccezione degli esecutanti che potranno compensarlo sino alla concorrenza del loro credito capitale, interesse e spese.

6. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realtà deliberate fino a che non avrà provato l' esatto adempimento delle superiori condizioni.

7. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni sovra esposte, potranno gli esecutanti domandare il reincanto delle realtà subbaste, che potrà essere fatto a qualunque prezzo e con un solo esperimento, a tutto rischio e pericolo del primo deliberatario, che sarà soggetto all' eventuale risarcimento con ogni suo avere.

Il presente verrà affisso all' albo pretorio nei soliti luoghi di questa fortezza e nel Comune di Carlini, e per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Palma li 25 novembre 1868.

Il R. Pretore
ZANELLO
Urbi Canc.

N. 12884 3
EDITTO

In seguito a requisitoria 30 novembre p. p. n. 17526 del R. Tribunale Provinciale sezione civile in Venezia, si rende noto che nei giorni 20 febbraio 5, e 20 marzo p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella sala di questa Pretura il triplice esperimento d' asta degli immobili sottoscritti in istanza del sig. Carlo Simonis q.m. Giuseppe di Venezia a pregiudizio di Catterina Fabris Isnardis vedova Sam ed Antonio Sam q.m. Gaetano di Tiezzo Comune di Azzano Distretto di Pordenone coll' avvertenza che resta libero agli aspiranti di ispezionare presso questa cancelleria tanto i certificati censuari ed ipotecari quanto il protocollo giudiziario.

La vendita seguirà sotto le seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento gli immobili non saranno deliberati che a prezzo eguale o superiore alla stima. Al terzo esperimento poi, a qualunque prezzo sempreché sieno coperti i creditori iscritti.

2. La gara verrà aperta in un solo lotto, ed ogni obblatore dovrà garantire la propria offerta col deposito del 10 per 100 del prezzo di stima. Il deposito del deliberatario resterà in conto prezzo, e quello degli altri offertenri sarà restituito.

3. Entro 10 giorni dalla delibera il deliberatario dovrà esborsare il residuo prezzo offerto a scanso di reincanto a tutto di lui pericolo e spese.

4. L' esecutante non sarà tenuto al deposito del decimo, e nel caso che restasse deliberatario non dovrà esborsare che la differenza in più tra l' offerta ed il suo credito capitale ed accessori.

5. Tutte le spese esecutive saranno a carico del deliberatario previa liquidazione amichevole o giudiziale.

Beni da subbarsi in Provincia d' Udine Distretto di Pordenone.

1. Terreno era arat. ora incolto e paesivo denominato Selusa affittato a

GIA COMO DE MACH

Borgo S. Bartolomeo, Casa Someda

avverte li signori sottoscrittori all' Associazione bacologica CARLO D. ORIO di Milano, di tener a loro disposizione li CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI arrivati in ottimo stato.

Avverte pure tenere un deposito per la vendita di Cartoni Originari Giapponesi verdi annuali, importati dalla società Bacologica ENRICO ANDREONI e Comp. si vendono da

LUIGI LOCATELLI.

EDIGERETE CHIUSO CASTIGLIO RECCHI

SOCIETÀ BACOLOGICA

DI CASALE MONFERRATO

MASSAZZA E PUGNO

Anno XII 1869-70.

È questa la più antica delle Società bacologiche.

Da 12 anni si occupa con ogni cura e diligenza a procacciare ai coltivatori italiani buona somenta di bachi, preparata nelle località riputate le più esenti dall' attuale malattia del baco da seta.

In questi ultimi tempi e già da 5 anni provvede i suoi associati dei migliori

Cartoni di semente di bachi del Giappone e il risultato di

Udine, Tip. Jacob e Colnaghi

questi nell' anno ora scorso su tale e così brillante, che il numero dei suoi associati crebbe sino alla cifra di circa OTTO MILA e DOPO CHIUSA LA SOTTOSCRIZIONE la ricerca di azioni fu ancora così grande, che queste furono rilevate con un premio in principio di 5 lire, e poi di 10, 15 e sino 20 lire per azione, e fu fatta in ultimo dagli associati una sottoscrizione per offrire una MEDAGLIA D' ORO al principale incaricato della Società nel Giappone signor PINI ACHILLE.

La provvista di quest' anno fu superiore a 130 mila

Cartoni tutti a bozzoli verdi di qualità annuale; e volendo la Direzione di detta Società dimostrare agli interessati che non si è per nulla venuto meno nella diligenza necessaria per la scelta di tali cartoni, nell' aprile ora la nuova sottoscrizione, lascia, secondo il solito, la facoltà ai nuovi iscritti, fin dopo il raccolto, cioè fino al 10 di giugno, di potersi ritirare dalla Società, col rimborso dell' acconto pagato, qualora avessero motivo di essere malcontenti dei cartoni loro provvisti per il prossimo allevamento.

I cartoni vengono ogni anno distribuiti agli associati da appositi incaricati in tutte le stazioni della Ferrovia.

Ecco il programma d' associazione:

SOCIETÀ BACOLOGICA DI CASALE MONFERRATO
MASSAZZA E PUGNO

ANNO XII 1869-70.

Programma di Associazione per la provvista al Giappone di cartoni di semente di bachi a bozzoli verdi

per l' anno 1870.

Art. 4. È aperta presso la Società Bacologica di Casale Monferrato Massaza e Pugno una sottoscrizione per la provvista al Giappone di cartoni di semente di bachi a bozzoli verdi per l' anno 1870.

La sede della Società è in Casale.

Ogni associato riceverà settimanalmente il *Bullettino del Coltivatore*, Giornale di Agricoltura e Banchicoltura, organo della stessa Società, la cui spesa da pagarsi separatamente è fissata a lire 4 per ogni associato, qualunque sia il numero delle sue azioni.

Art. 2. Le azioni sono per 10 cartoni caduna.

All' atto della sottoscrizione si paga la prima rata in lire 20 per ogni azione; la seconda rata in lire 130 per azione si pagherà a tutto il 15 giugno senza interessi, oppure si pagherà a tutto ottobre corrispondente l' interesse in ragione del 6-10 annuo a cominciare dal 15 giugno. Finalmente all' arrivo dei cartoni, cioè verso il 15 di dicembre, si pagherà quanto potrà occorrere a saldo.

L' importo totale dell' azione, che non si può determinare, perché è incerto il prezzo dei cartoni, non potrà però superare le lire 200; e se il prezzo dei medesimi continuasse ad essere superiore alle lire 20 caduno, se ne diminuirebbe in proporzione la quota.

Art. 3. I Municipii che nell' interesse dei loro amministrati volessero sottoscrivere, mediante regolare verbale della Giunta Municipale, ad un dato numero di azioni, corrispondendo lo stesso interesse sovraccennato, pendente mora, potranno ritardare il pagamento della 2.a rata e del saldo delle loro azioni sino all' arrivo dei cartoni.

Art. 4. La Direzione della Società dà ai signori Soci i cartoni al prezzo di costo contro la retribuzione di lire 2 per cadaun cartone, da pagarsi alla consegna dei medesimi.

I conti relativi alla spesa fatta per la provvista dei cartoni saranno dalla Direzione presentati entro il mese di febbraio.

Art. 5. Ai soci che si fanno iscritti è fatto facoltà fino al 10 giugno, cioè fin dopo il raccolto dei bozzoli di potersi ritirare dalla Società col rimborso di quanto avessero pagato in conto, qualora avessero motivo di essere malcontenti dei cartoni che la Direzione di questa Società ha loro provvisto per il prossimo allevamento.

Rivolgersi le dimande in Casale Monferrato alla Direzione della Società.

La sottoscrizione sta aperta per pochi giorni.

Casale, 22 dicembre 1868.

Il Direttore
MASSAZZA EVASIO.

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

La Revalenta Arabica

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgic, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrani mucose e bile, insomma, tosse, oppressione, osma, catarrro, bronchite, tisi (consonzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, rennitismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli o per le persone di ogni età, fornendo buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184

Prunetto (circoscr. di Mondovì), il 24 ottobre 1860. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gembe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovantito, e predico, confesso, visto emulati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry

Cura n. 69,421 Firenze il 28 maggio 1867. Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dotti che premiedevano un abbattimento di spirito umiliante il triste mio stato. La di lei gustissima Revalenta, della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolto tante penne. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, asciugandola in pari tempo, che so varranno le mie forze; io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere da bel subilo tal genere di malattie fruttando mi crede sua riconoscenzissima serva

GULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battuti nervosi per tutto il corpo, indigestione insomme ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314

Catecure, presso Liverpool. Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, marchese di corte, da una gastrite. — N. 62,476: S. B. R. Romaine des Iles (Senna e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. COMPARET, parrocch. — N. 66,423: la bambina del sig. natale Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di constipazione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastrite ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di neurogia, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dai più logoro stato di salute, paralisi delle membra